



FLESSIBILITA' E STABILITA' NEL LAVORO RI-ABILITATIVO DEI CENTRI DIURNI

UOC TSMREE e Disabili Adulti

Flessibilità

Interventi multipli su piani diversi, articolati e calibrati intorno ad una conoscenza profonda della singola situazione

- Approccio non rigido (***progetto sulla persona***)
- Gruppi eterogenei
- Frequenza variabile in senso orizzontale (una o più volte/sett.) e verticale (orario diversificato a seconda delle attività proposte)

Integrazione

Collegamento funzionale con le altre risorse assistenziali, sanitarie e sociali presenti nel territorio:

- ❑ Integrazione tra i servizi dell'Area (*Ambulatori, Centri Diurni, Residenze*)
- ❑ Integrazione con gli altri servizi della ASL (*TSMREE, DSM, Medicina Legale, CAD, RSA e Lungodegenze*)
- ❑ Assistenza Domiciliare, Servizio Sociale (*Municipi e Coop. sociali*)
- ❑ Strutture Residenziali (*Comune - Dipartimento V*)
- ❑ Formazione (*Scuole medie e superiori, Centri Formaz. Profess., Assessorato alla Formaz. Profes. Regione Lazio, Provincia di Roma*)
- ❑ Attività di socializzazione, sportive e culturali (*Coop sociali, Associazioni, Volontariato*)
- ❑ Centri accreditati ex Art. 26
- ❑ Vita di quartiere

“Nell’ età adulta i disabili, come d’altra parte la stragrande maggioranza delle persone, desiderano sperimentare contatti sociali gratificanti, rapporti di amicizia, benessere economico, indipendenza ed autonomia.”

Salvatore Soresi, 1998

*“ La persona disabile nel suo **viaggio nel mondo dei grandi** segue una linea ferroviaria che si divide in **tre direzioni**. C’è un binario morto, o che torna indietro arrestandosi alla fermata “infanzia perenne”; un binario si infila in una stazione di carta stagnola dove è obbligatorio “indossare” un Sé inautentico e strutturare adesivamente tratti di Falso Sé; un binario, infine, prosegue, inerpicandosi faticosamente in salita, verso il mondo dei grandi, dove è possibile essere uomini semplici, ma in tutti i casi **non più bambini**”*

Enrico Montobbio

IL CENTRO DIURNO

E'

- Un punto di riferimento per attività di gruppo nel rispetto dei livelli di gradimento
- Tende a migliorare la qualità della vita dei partecipanti
- Il luogo dove si verificano e si potenziano competenze per un nuovo investimento socio-riabilitativo
- Un'esperienza dove si riconoscono e si rinforzano interdipendenza e mutuo aiuto
- Il luogo dove in ogni progetto ognuno mette in gioco sé stesso, protagonista nelle sue esperienze
- Il luogo dove si assumono rischi condivisi e calcolati

NON E'

- Un centro riabilitativo di recupero dove si somministrano terapie
- Un centro di “addestramento”
- Un laboratorio protetto
- Un centro dove le attività si ripetono uguali negli anni
- Uno spazio dove si seguono programmi uguali per tutti
- Un posto di lavoro



Nuovo investimento ri-abilitativo



Gruppi eterogenei



Verifica e potenziamento di competenze



Rispetto dei livelli di gradimento



PERCORSI RIABILITATIVI INTEGRATI



CENTRO RIABILITATIVO TERRITORIALE INTEGRATO



Riferimento per ATTIVITA' DI GRUPPO



Riferimento per ATTIVITA' DI TEMPO LIBERO



Gruppi omicali



Adattabile alle esigenze personali



Esperienze formative

OBIETTIVI

Per i giovani con disabilità

Grave

Ambiente accogliente
socio-educativo
di “mantenimento e
rinforzo delle
competenze”
sollievo alla famiglia

Media

Inserimento in
attività
riabilitative
realistiche
integrate
Migliore qualità
della vita
Club amicale

Lieve

Inserimento
temporaneo in
attività abilitative
realistiche
integrate
Pre-formazione
Pre-tirocinio
Club amicale
Tempo libero

Il Centro come **base sicura**:

- *Ambiente di riferimento*
- *Riconoscimento di Identità e Affettività*
- *Luogo di sperimentazione di relazioni amicali e non*
- *Luogo di divertimento e spasso*

Le attività riabilitative proposte devono essere:

- **Flessibili:** non organizzate rigidamente
- **Integrate:** nell'ambiente sociale, con le altre esperienze di vita
- **Realistiche:** collegate alla realtà personale e sociale
- **Generalizzabili:** all'esterno e nella vita quotidiana
- **Affidabili:** garantite dal servizio e presenti nel tempo
- **Coerenti:** con il progetto terapeutico-riabilitativo "globale"
- **Utili:** alla persona, al miglioramento delle abilità
- **Condivise:** nell'équipe, con la persona e la famiglia
- **Tecniche:** specialistiche, ma non "speciali"
- **Sperimentali:** soggette a continue verifiche di efficacia

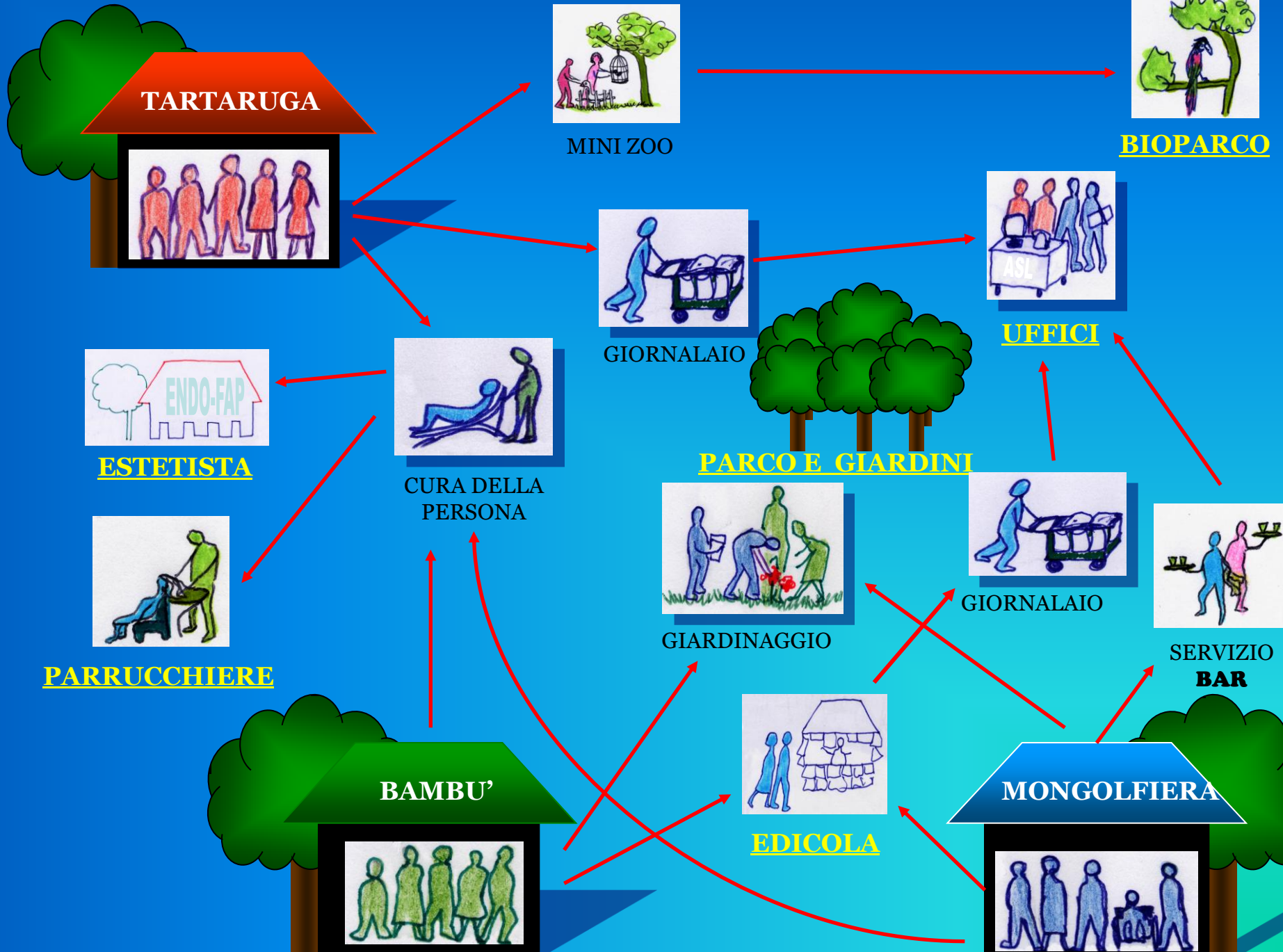
ruolo sociale

**Il Centro offre attività-servizi
che si trovano anche nella realtà.**

Le attività sono inserite nel contesto reale, ma

***non si configurano come un lavoro reale,
sono esterne ai sistemi aziendali,
non c'è licenza,
il guadagno viene reinvestito***

L'operatore** è un mediatore,
all'interno delle attività,
ma, soprattutto, rappresenta un supporto
alla realizzazione delle attività stesse.**



TARTARUGA



MINI ZOO



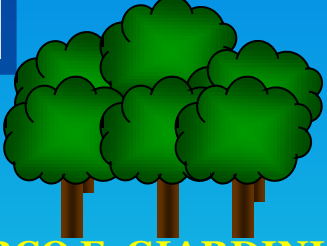
BIOPARCO



GIORNALAIO



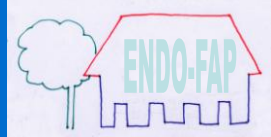
UFFICI



PARCO E GIARDINI



CURA DELLA PERSONA



ESTETISTA



PARRUCCHIERE



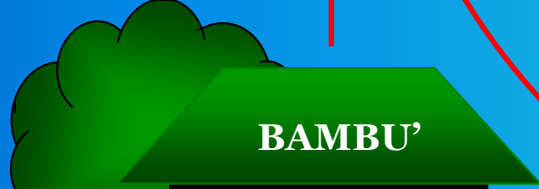
GIARDINAGGIO



GIORNALAIO



SERVIZIO BAR



BAMBU'



EDICOLA



MONGOLFIERA





ROMA

SABATO 14 GIUGNO 2014

**Campo Sportivo
Cavalieri di Colombo
Via Monti di Primavalle 134**

h 10:00 fischio di inizio

h 17:30 premiazioni

**1° TROFEO INTERREGIONALE
DI FOOTBALL INTEGRATO
(in fase sperimentale)**

Parteciperanno
delegazioni
sportive di:

**Roma
Pescara
Courmayeur
Messina**

Responsabile dell'iniziativa
Miloud Benahmed:
miloud.benahmed@asl-rme.it
3287126548

Il centro è una esperienza **PRE**

..... A quale **POI** si riferisce?

Il Centro rappresenta
una *esperienza di attività realistiche*
non l'*inserimento vero*
nella complessità sociale

Dal Centro all'integrazione,
all'acquisizione di un ruolo sociale :

(ipotesi)

TIROCINI PROGRESSIVI

COME TEMPO:

poche ore, pochi giorni

COME DIFFICOLTA':

adeguati alle competenze acquisite

...vi è il convincimento che *chiunque sia in grado di lavorare*, a prescindere dal tipo e dalla qualità della sua prestazione, se adeguatamente “*supportato*” in un setting integrato



MODELLO del “*LAVORO SUPPORTATO*”

(“*Supported employment*”)

come superamento del “*LABORATORIO PROTETTO*”

(“*Sheltered workshop*”)

Soresi, 1998

*Il “**lavoro supportato**” è un’attività lavorativa:*

☀ *per persone con disabilità tali da impedire il lavoro competitivo, che a causa della loro difficoltà abbiano bisogno di un **supporto sul campo** volto a garantire il raggiungimento di **risultati accettabili** in una struttura lavorativa;*

☀ *può realizzarsi in diverse **situazioni**, soprattutto in luoghi di lavoro nei quali siano impiegate persone senza disabilità*